

# ***“Ogni giorno possiamo trasformare il mondo” L'educazione del maestro Alberto Manzi dall'infanzia all'età adulta***

**Seminario del dottorato in Scienze Umane  
in occasione del centenario della nascita di Alberto Manzi**

Venerdì 27 settembre, dalle 15 alle 18 , presso l'Università di Verona  
Palazzo "EX Economia", Via dell'Artigliere, 19  
Aula Menegazzi (primo piano)

Partecipano:

**Patrizia D'Antonio**, PhD, insegnante, amica di Alberto Manzi  
**Paolo Mazzoli**, insegnante, collaboratore di Alberto Manzi  
**Andrea Mulas**, ricercatore della Fondazione Lelio e Lisli Basso di Roma  
**Paolo Vittoria**, professore di Pedagogia generale e sociale  
Università di Napoli Federico II

Introduce: **Claudia Paganoni**, PhD in Scienze Umane Univ  
Modera: **Marcella Milana**, professoressa di Pedagogia Generale e Sociale Univ  
Conclusioni: **Rosanna Cima**, professoressa di Pedagogia Generale e Sociale Univ



Per iscrizione clicca [\*\*QUI\*\*](#)  
Per informazioni: [claudia.paganoni@univr.it](mailto:claudia.paganoni@univr.it)

27 settembre 2024

Seminario del Dottorato in Scienze Umane dell'Università di Verona  
in occasione del centenario della nascita del maestro Alberto Manzo

## “Ogni giorno possiamo trasformare il mondo”

L'educazione del maestro Alberto Manzi dall'infanzia all'età adulta

Nel corso del Seminario Dottorale, approfondiremo differenti aspetti legati alla pratica e alla teoria educativa di Alberto Manzi.

Con il **prof. Paolo Vittoria** e il **dott. Andrea Mulas**, indagheremo il legame che intercorre fra l'educazione popolare nel contesto italiano e la *educación popular* latinoamericana. Il maestro Manzi è protagonista di questo legame, che ha contribuito in prima persona a creare. Dal 1960 al 1968, è stato conduttore e curatore della storica trasmissione televisiva: *Non è mai troppo tardi. Corso popolare per adulti analfabeti*. Ancora oggi, guardando quei filmati, colpisce il messaggio etico che Manzi trasmette in ogni sillaba: alfabetizzazione significa anche dischiudere possibilità nuove di comprendere e trasformare la propria condizione, il proprio stare nella storia e nel mondo. Mosso da questa convinzione, ogni estate, dagli anni Cinquanta ai Settanta, il maestro si recava sull'Altopiano andino, per insegnare a leggere e scrivere a comunità locali.

L'approccio di Manzi con gli adulti non era molto diverso da quello con i bambini: con il **dott. Paolo Mazzoli**, insegnante di fisica e matematica, collaboratore e amico di Manzi, avremo modo di “entrare” nel dettaglio nella pedagogia del maestro. Manzi svolgeva questa professione con curiosità e desiderio di imparare: era infatti un insegnante-ricercatore, che ha sempre condotto indagini educative, per comprendere quali fossero i modi migliori per rendere la scuola un luogo di apprendimento significativo, esperienza, crescita e trasformazione.

In ultimo, ma non per importanza, la **dottoranda Patrizia D'Antonio**, insegnante e ricercatrice, ha intrapreso la professione educativa anche grazie al maestro Manzi, di cui era grande amica e con cui, negli anni, ha avuto modo di condividere molte imprese, dubbi e idee sulla professione. La dottoressa ha di recente pubblicato il libro «*Ogni altro sono io*». *Alberto Manzi: maestro e scrittore umanista* (Castelvecchi, 2024), frutto di una mirabile ricerca dottorale presso l'Università degli studi di Milano e la *Université de Dijon*. Con lei, avremo modo di approfondire non solo la pedagogia di Alberto Manzi, ma anche l'apporto del maestro alla letteratura, per l'infanzia e non solo. Il maestro ha infatti scelto di consegnare larga parte del suo pensiero e della sua esperienza ai suoi romanzi, che sono lo splendido lascito di uomo che, come maestro, scrittore e molte altre cose, ha sempre voluto dare il suo apporto per trasformare il mondo, ogni giorno, in un posto migliore per tutti e per ciascuno.

Introduce: **Claudia Paganoni**, dottoranda in Scienze Umane dell'Università di Verona che conduce la sua ricerca sul lavoro educativo di Alberto Manzi nell'ambito dell'educazione popolare;

Modera: **Marcella Milana**, professoressa di Pedagogia Generale e Sociale dell'Università di Verona;

Conclusioni: a cura di **Rosanna Cima**, professoressa di Pedagogia Generale e Sociale dell'Università di Verona.